

# Intesa Sanpaolo investe nei campi «L'agroalimentare spinge la ripresa»

Barrese, Banca dei territori: «Alle imprese 6 miliardi in tre anni»



**Un accordo col ministero per spingere le filiere e un patto con 850 cantine per valorizzare i prodotti**

**Claudia Cervini**  
MILANO

**FINANZIARE** l'agroalimentare per sostenere la ripresa italiana. È cristallino il pensiero di Stefano Barrese (foto), responsabile della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, sulla questione. L'istituto, dopo aver stanziato un *plafond* da 6 miliardi di euro in tre anni per il rilancio del settore, ha deciso di proseguire in questa direzione e si trova ora a Verona insieme al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per presentare, nella cornice del Vinitaly, un'iniziativa a sostegno dell'intero comparto.

**Presidente Barrese, si parla sempre di sostegno al Made in Italy, ma spesso le parole faticano a tradursi in fatti. Intesa Sanpaolo come sosterrà l'agroalimentare e perché lo considera una priorità?**

«Per la banca è una naturale evolu-

zione dell'impegno preso con Expo a sostegno di uno dei settori trainanti dell'economia nazionale. Per proseguire su questa strada

abbiamo siglato di recente col Mipaaf un accordo triennale per supportare l'agricoltura e le filiere agroalimentari. Nello specifico, abbiamo reso disponibile un *plafond* di 6 miliardi di euro in tre anni che ci auguriamo si esaurisca anche prima, magari già nell'arco di un anno».

**Quale l'impegno per il settore vitivinicolo?**

«Il settore vitivinicolo è una delle grandi eccellenze dell'Italia nel mondo e in questo senso rappresenta uno dei settori dell'*agribusiness* che il nostro gruppo segue con maggiore attenzione. Nei giorni scorsi abbiamo inoltre siglato un accordo con il **Movimento Turismo del Vino**: un progetto che coinvolge circa 850 cantine. Intesa Sanpaolo metterà a disposizione da un lato il proprio portale

di e-commerce *mercatometropolitano.it* (dedicato all'eccellenza delle imprese italiane) quale vetrina per lo sviluppo delle vendite online e, dall'altro, le proprie competenze per sostenere gli investimenti per la crescita e la riqualificazione delle diverse cantine. Inoltre la banca renderà disponi-

bili soluzioni per l'incremento di flussi turistici nelle zone d'Italia a vocazione enogastronomica e vitivinicola».

**Alle imprese occorrono finanziamenti per lo sviluppo, ma i fidi non sono l'unico strumento di cui hanno bisogno.**

«L'accordo siglato col Mipaaf comporta da parte della banca un'attenta valutazione degli elementi qualitativi sottostanti l'agroalimentare italiano: le società per accedere ai contributi dovranno infatti fornire una documentazione ricca di informazioni. Fatto che ci permetterà di avere una buona visibilità sul comparto. Valorizzeremo gli accordi di filiera secondo i quali, se il capofila è un soggetto affidabile, tutta la filiera potrà beneficiare della sua credibilità nell'accesso al credito. L'intesa prevede inoltre un articolato processo di formazione nei confronti degli imprenditori, per esempio verso la maggiore comprensione di un *business plan*».

**Una delle priorità è rilanciare gli investimenti aziendali per aiutare le imprese a crescere e competere sui mercati esteri. Crede che il Def avrebbe potuto fare di più in questo senso?**

«Credo che nel Def, considerando le risorse finanziarie disponibili, sia stato fatto per le imprese quanto necessario».



**Sanpaolo per finanziare le imprese italiane. La linea di credito della Bei vale 300 milioni e altrettanti si impegna a fornirli Intesa Sp alle imprese beneficiarie**

## Finanziamento insieme alla Bei

Nuove risorse dal credito bancario a sostegno dell'economia reale, grazie al rinnovato impegno di Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Intesa

### SFIDA GLOBALE

«Nel Def il governo ha fatto il possibile per aiutare la competizione sui mercati»

